



Comunicato stampa

“Sindrome cinese” per la moda veneta: – 10,5% export 1° trim 2015

Curto: “mondo ormai completamente interconnesso. Servono azioni di promozione del nostro sistema manifatturiero a 360 gradi”

Mestre 27 agosto 2015 – Gli effetti della presunta crisi cinese sui mercati globali sono sotto gli occhi di tutti ma c'è un aspetto di questa nuova emergenza che preoccupa anche gli artigiani veneti. Dopo la Russia, la Grecia e la Turchia, la Cina è un altro grande ed ancora inesplorato mercato, per le esportazioni venete, che invia segnali preoccupanti. Ed a soffrirne di più è la Moda, motore del manifatturiero regionale, che segna un preoccupante -10,5% nel 1° trim 2015.

“Limitarsi ad accompagnare le imprese nella internazionalizzazione non è più sufficiente - afferma **Luigi Curto, Presidente di Confartigianato Imprese Veneto**, bisogna monitorare il mondo e offrire loro una consulenza globale verso sempre nuovi mercati in modo da non dipendere da eventi del tutto imprevedibili e del tutto indipendenti dal nostro agire”.

Dall'analisi dell'ufficio studi di Confartigianato Imprese Veneto su dati Istat, emerge infatti che, pur pesando “solo” il 2,16% del valore delle esportazioni venete della moda (che nei primi tre mesi dell'anno hanno già superato i 2,5 miliardi di euro), i 55 milioni e mezzo di euro fatturati nel 1° trimestre di quest'anno segnano un regresso in doppia cifra -10,5% rispetto al trimestre precedente in cui le imprese venete avevano venduto merce per oltre 62 milioni. Un crollo improvviso e mai registrato negli ultimi due anni che colpisce tutte quelle aziende che hanno scelto il mercato cinese come terra promessa e che ora fanno i conti con un rallentamento che colpisce soprattutto il lusso, l'alta qualità ed il “su misura”. Terreni in cui operano con successo e determinazione le aziende artigiane. Non a caso le varie voci dei prodotti della moda (tessile abbigliamento, pelletterie e calzature) pesano per il 17% del totale export veneto verso il Paese del drago.

Export Tessile Abbigliamento e Calzature made in Veneto verso la Cina

| | I trim. 2013 - I trim. 2015 - valori in euro | | | | | | | | |
|---|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | I trim. 2013 | II trim. 2013 | III trim. 2013 | IV trim. 2013 | I trim. 2014 | II trim. 2014 | III trim. 2014 | IV trim. 2014 | I trim. 2015 |
| CB131-Filati di fibre tessili | 358.032 | 503.410 | 195.493 | 106.765 | 266.648 | 500.246 | 45.870 | 50.014 | 278.553 |
| CB132-Tessuti | 1.325.499 | 2.623.965 | 1.582.610 | 2.266.323 | 783.783 | 1.634.268 | 1.398.617 | 2.446.452 | 2.576.009 |
| CB139-Altri prodotti tessili | 669.335 | 1.226.738 | 1.951.445 | 1.687.643 | 1.145.377 | 938.031 | 1.643.288 | 1.286.944 | 959.210 |
| CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia | 12.444.091 | 7.321.936 | 14.100.467 | 10.401.151 | 13.390.562 | 9.767.961 | 11.649.525 | 12.679.736 | 10.014.674 |
| CB142-Articoli di abbigliamento in pelliccia | 5.500 | 240.417 | 301.685 | 324.738 | 5.623 | 188.878 | 172.612 | 53.647 | 18.368 |
| CB143-Articoli di maglieria | 958.543 | 549.074 | 1.245.642 | 855.897 | 623.412 | 507.191 | 1.239.324 | 676.130 | 679.789 |
| CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte | 34.538.579 | 43.692.359 | 32.794.651 | 39.121.445 | 36.377.317 | 39.876.494 | 34.472.105 | 41.598.757 | 36.615.389 |
| CB152-Calzature | 3.368.941 | 3.770.403 | 4.997.126 | 4.276.008 | 4.271.612 | 3.923.402 | 6.011.637 | 3.393.894 | 4.512.562 |
| Totale Tessile Abbigliamento Calzature | 53.668.520 | 59.928.302 | 57.169.119 | 59.039.970 | 56.864.334 | 57.336.471 | 56.632.978 | 62.185.574 | 55.654.554 |
| Var% su trimestre precedente | | 11,7% | -4,6% | 3,3% | -3,7% | 0,8% | -1,2% | 9,8% | -10,5% |

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Istat

“A preoccuparci –**prosegue Curto**- è che Pechino sembra stia cambiando il suo modello di sviluppo, meno basato sull'export e maggiormente sui consumi interni, e quindi anche



Federazione Regionale dell'Artigianato Veneto

Comunicato stampa

su meno import. Un processo che rischia di penalizzare l'interscambio diretto tra Italia e Cina che anche se ad oggi tutto sommato limitato (10,5 miliardi di esportazioni italiane e 25 miliardi di beni importati), ha delle potenzialità incredibili per tutte quelle produzioni made in Italy che tanto fanno sognare i clienti cinesi”.

“La dinamica del cambio poi **–conclude il Presidente–** influirà negativamente sulle statistiche delle vendite in Cina relative alla seconda metà dell’anno. L’export italiano, e quello veneto in particolare dovranno tenerne conto”.

Export Tessile Abbigliamento e Calzature made in Veneto verso la Cina

